



RAPPORTO DEL  
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

**RAPPORTO  
SULLA COPERTURA  
DELLA CAMPAGNA  
PER LE ELEZIONI  
PRESIDENZIALI  
USA 2016**

DICEMBRE 2016

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

# RAPPORTO SULLA COPERTURA DELLA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI PRESIDENZIALI USA 2016

## INTRODUZIONE

Il Consiglio del pubblico (CP) della CORSI ha partecipato, a fianco degli altri CP SSR/SRG, al monitoraggio nazionale, che prende in esame la copertura televisiva delle elezioni presidenziali USA 2016 nel periodo delle primarie e delle convention (giugno-luglio 2016). Per questo monitoraggio nazionale è stato stilato un catalogo di domande condiviso da tutti i CP.

Considerata la ricca offerta di approfondimenti proposta dalla RSI nelle ultime settimane della campagna, il CP CORSI ha esteso il proprio monitoraggio fino a pochi giorni prima della notte elettorale. (cfr. cap. "Approfondimenti RSI").

## CAMPIONE MONITORATO PER L'OSSERVAZIONE NAZIONALE

Per il monitoraggio nazionale la nostra osservazione si limita a un servizio del magazine di economia "Tempi moderni" andato in onda il 15 aprile 2016:

- "Donald Trump: modello di successo imprenditoriale?" e al "Telegiornale" (edizioni 12.30 e 20.00) nei giorni seguenti:
- martedì 7 giugno, primarie in California, Montana, New Jersey, New Mexico, North Dakota, South Dakota (compresi i servizi dell'8 giugno sul "Super Tuesday")
- martedì 14 giugno, primarie nel Distretto Columbia (il TG non ne ha dato notizia)
- lunedì 18 fino a giovedì 21 luglio convention dei Repubblicani a Cleveland
- lunedì 25 fino a giovedì 28 luglio convention dei Democratici a Philadelphia.

## VALORE DEMOCRATICO

### 1. L'offerta TV contribuisce e consente al pubblico di farsi un'idea differenziata dei temi politici USA?

In maniera superficiale. L'informazione RSI riflette un po' la campagna elettorale USA, che di fatto non sembra puntare molto sui temi (se non come slogan, esternazioni d'impatto o reazione a fatti di cronaca), quanto piuttosto sugli aspetti personali e/o spettacolari dei candidati, sulla retorica, sulle emozioni, sugli scandali, sulle proteste, sullo "show", sull'impatto mediatico, sul loro modo di porsi, sulla loro esperienza e idoneità al possibile futuro mandato. Non aiuta il fatto che l'informazione TV RSI si limiti, perlomeno nel periodo del monitoraggio nazionale, al telegiornale, che predilige la cronaca e dà poco spazio all'approfondimento (anche se qualche buon servizio in tal senso, come ad esempio le spiegazioni di come funzionano le convention, non sono mancati; ma si poteva fare di più integrando a questi servizi anche ulteriori informazioni sul sistema delle elezioni statunitensi). Buoni i commenti del corrispondente RSI Andrea Vosti, che aiutano a contestualizzare i servizi di cronaca e cercano di fornire anche una chiave di lettura costruttivamente critica e di dare un valore aggiunto all'informazione. Come già sottolineato a diverse riprese, il problema relativo alla non sufficiente contestualizzazione degli eventi, e all'offerta di chiavi di lettura giornalistiche che travalichino l'occasione mediatico-politica, è comune all'informazione RSI e dovrebbe essere superato con un lavoro giornalistico che riesca ad elevarsi al di sopra delle contingenze e degli episodi per offrire chiavi di lettura più generali e di merito. Nell'imminenza di un appuntamento centrale per la vita americana, e non solo, ci si attenderebbe ad esempio un viaggio

nel corrispondente USA con servizi di approfondimento che illustrino la situazione (sociale, economica) degli Stati Uniti, evidenziando le questioni nodali e mettendole a confronto con le proposte/non proposte dei due candidati. La campagna e le convention sono eventi di grande impatto e dei quali si deve dare conto; resta però fondamentale il fatto che il lavoro di analisi giornalistica non deve essere troppo condizionato dall'agenda dei candidati o dalle loro esigenze di marketing politico-elettorale.

## 2. Le posizioni dei candidati e delle candidate alla presidenza USA vengono illustrate e scandagliate in maniera differenziata e critica?

Accennate più che illustrate (cfr. punto 1). C'è più cronaca che approfondimento. Pur non approfondendo si è cercato di evidenziare le differenze fra i candidati (anche se spesso riguardano più la strategia comunicativa e mediatica e gli aspetti personali che non i contenuti dei programmi elettorali) e di inserire nei servizi anche le voci critiche (anche

qui non tanto come approfondimento, ma più come interviste a delegati o cittadini o riprendendo i media USA). Il servizio dell'8 giugno in cui si mettono a confronto i due programmi

è senz'altro interessante (e va nel senso di quanto auspicato e indicato al punto precedente), ma sarebbe potuto essere più corposo, ad esempio palesando anche i punti accennati in sovraimpressione sul finale (fiscalità, sanità, aborto, impiego, pena di morte, diritti degli omosessuali, educazione).

Per quanto riguarda i programmi dei due candidati (fatta eccezione per l'ottimo approfondimento dell'8 giugno) sono mancati alcuni aspetti: per es. quale influenza possono avere sui programmi le alleanze che si vanno mano a mano producendo (esemplare dal punto di vista formale quella di Sanders su Clinton), quale coerenza viene a manifestarsi nella storia USA tra i programmi declamati e le realizzazioni conseguenti, quali ostacoli si frappongono alla realizzazione dei programmi (come insegnano gli otto anni di presidenza Obama e i rapporti di forza negativi per il suo governo al Congresso e al Senato).

## 3. Come valutate le informazioni per rapporto alla loro oggettività ed equidistanza? Vi sembrano equilibrate?

Le informazioni ci sembrano restituite con oggettività ed equidistanza. Lo spazio dedicato a Hillary Clinton ci è parso maggiore (per es. ritratto Clinton 8 giugno). Nel TG non abbiamo visto alcun analogo servizio-ritratto di Donald Trump (c'è però il servizio-approfondimento del 15 aprile in "Tempi moderni": Trump un modello imprenditoriale di

successo). Per Clinton (soprattutto riferito alle primarie) si è inoltre parlato molto, in un'ottica di genere e in termini positivi, di momento storico (il che è oggettivamente legittimo, essendo la prima donna candidata alla Presidenza nella storia degli Stati Uniti di America). Parlando di Trump si è parlato molto di anti Trump. Nelle interviste all'interno dei servizi si è avuta l'impressione di un certo squilibrio, poiché si è accordato più spazio alle voci critiche contro Trump mentre per Clinton erano maggiori le opinioni in favore. Il fatto che un candidato con la storia e con il profilo di Trump possa aver raccolto tanti consensi è la spia di un clima generale, e non solo americano, che avrebbe comunque meritato di essere indagato maggiormente.

## 4. Quanto pesano sull'informazione la personalità/la notorietà e gli aspetti personali del candidato o della candidata?

Moltissimo. Molta personalizzazione, che di fatto rispecchia l'impostazione della campagna elettorale negli USA

e la risonanza nei media americani (retorica infuocata, scandali Wikileaks, discorso-plagio di Melania Trump, discorsi dei familiari e delle varie celebrità ecc.).

Pur riconoscendo l'oggettiva

storicità del momento (prima donna candidata alla Presidenza USA), ci è parsa eccessiva, soprattutto nei primi servizi, l'enfaticizzazione della Hillary donna (moglie dell'ex presidente, prima first lady laureata, porta i pantaloni in famiglia, moglie fedele anche negli scandali sessuali del marito, in abito blu elettrico) a scapito della Hillary politica. Va comunque precisato che dal ritratto esce una donna "di peso", che ha saputo andare oltre il ruolo che la società voleva attribuirle accanto al marito.

## VALORE INDIVIDUALE

### 5. L'offerta TV vi sembra sufficientemente comprensibile? Ritenete che queste informazioni permettano a un pubblico svizzero, con conoscenze di base differenziate, di seguire e capire la politica americana e le elezioni presidenziali USA?

Nutriamo dei dubbi. La copertura dei momenti salienti di cronaca (per es. primarie, convention) è stata buona e regolare, ma si è approfondito poco. In generale si è parlato molto di persone e poco di temi e di politica (buono –ribadiamo– il servizio di approfondimento dell'8 giugno sui programmi dei candidati a confronto: ambiente, armi, sicurezza, immigrazione, politica estera). Peccato non avere (ancora) dedicato qualche puntata di "Falò", "Tempi moderni" o "60 minuti" alle elezioni USA e ai grandi temi della politica e della società statunitense. Le due schede gra-

**LA CAMPAGNA E LE CONVENTION SONO EVENTI DI GRANDE IMPATTO E DEI QUALI SI DEVE DARE CONTO; RESTA PERÒ FONDAMENTALE IL FATTO CHE IL LAVORO DI ANALISI GIORNALISTICA NON DEVE ESSERE TROPPO CONDIZIONATO DALL'AGENDA DEI CANDIDATI O DALLE LORO ESIGENZE DI MARKETING POLITICO-ELETTORALE.**

fiche dei TG a inizio convention (18 e 25 luglio) sono state utili per capire i meccanismi delle convention (buona l'idea delle schede con grafica e animazione). Il sistema elettorale USA è complesso e dissimile dal nostro, abbiamo avuto l'impressione che spesso siano state utilizzate parole come delegati, superdelegati, Super Tuesday, convention, primarie, numero magico, XII o II emendamento, ecc. dandone per acquisito il significato. A proposito di terminologia, sarebbe opportuno evitare di riprendere la cattiva abitudine degli statunitensi di usare l'aggettivo "americani" o il sostantivo "America", riferito di fatto agli Stati Uniti d'America, in determinati contesti. Per esempio nel TG delle 12:00 dell'8.6.2016, dove Clinton viene definita "la prima candidata donna nella storia dell'America" (corretto: degli Stati Uniti d'America). Nel periodo del monitoraggio nazionale manca un apposito dossier sul sito. Peccato non sfruttare le potenzialità dell'online!

**6. L'offerta TV evidenzia chiaramente come e in quali ambiti le elezioni USA concernono anche noi in Svizzera (per es. in ottica economia, sociale)?**

No. Dal dibattito in corso sul servizio pubblico è emerso l'auspicio del pubblico di una maggiore attenzione sul locale, intesa anche come chiave di lettura locale di eventi internazionali. Fatta eccezione per il servizio del TG 8 giugno, in cui si presenta l'opinione di un esperto (direttore della Camera di commercio CH-USA), che rispondendo al giornalista RSI accenna molto brevemente alle relazioni USA-CH e alle possibili conseguenze di un'elezione Clinton o Trump per la Svizzera (Clinton non sempre amica dell'economia ma prevedibile, Trump imprevedibile e quindi svantaggioso per le aziende), non ci sono stati agganci alla Svizzera. Ci vorrebbe una bella scheda di approfondimento in magazine come "Falò", "Tempi moderni" o "60 minuti" o un approfondimento nel TG. Perché non servirsi anche del sito come risorsa complementare?

**VALORE SOCIALE**

**7. In quale misura l'offerta TV incoraggia a confrontare le particolarità regionali svizzere (rapporti centro vs. periferia, zona urbana vs. zona rurale, differenze fra le regioni linguistiche ecc.) con gli USA?**

Nulla. Si è parlato troppo poco di temi, inesistente un discorso sulle differenze fra Stati e regioni all'interno degli Stati Uniti e quasi mai si è accennato alle ripercussioni sulla Svizzera.

**SI È PARLATO TROPPO POCO DI TEMI, INESISTENTE UN DISCORSO SULLE DIFFERENZE FRA STATI E REGIONI ALL'INTERNO DEGLI STATI UNITI E QUASI MAI SI È ACCENNATO ALLE RIPERCUSSIONI SULLA SVIZZERA.**

**8. L'offerta TV riesce a suscitare l'interesse e favorire la comprensione per le modalità di campagna elettorale USA e per la società americana?**

Possiamo immaginare che la TV abbia suscitato interesse riuscendo a restituire l'atmosfera infuocata e mediaticamente vivace della campagna elettorale USA. Crediamo che per favorire la comprensione occorra fare maggiori sforzi, anche perché quelli sinora intrapresi sono sì da lodare (cfr. i due servizi sui meccanismi delle convention), ma nel complesso non ancora sufficienti a consentire al grande pubblico di comprendere il sistema elettorale statunitense e la società americana.

**FORMA**

**9. Ci sono novità e format sorprendenti e interessanti?**

Nel periodo monitorato per l'osservazione nazionale no, solo i canonici TG. Peccato non aver sfruttato le potenzialità, anche in termini di innovazione e creatività, del sito.

**10. Come valutate la quantità di informazioni per rapporto a quelle dedicate alle ultime elezioni federali?**

Nettamente (ma forse comprensibilmente) inferiore. Si tratta perlopiù di informazioni legate alla cronaca, non di approfondimenti dei temi politici e sociali. Non ci sono stati dibattiti o approfondimenti. Nessun format nuovo. Offerta online finora scarsa o assente.

**IL LAVORO GIORNALISTICO NON DEVE LIMITARSI A DARE CONTO DELLE MODALITÀ ESTERNE DELLA COMUNICAZIONE, MA ANCHE SPIEGARE E CONTESTUALIZZARE.**

**OSSERVAZIONI**

Con riserva di eventuali momenti di approfondimento che potranno seguire a questo monitoraggio nazionale, l'appiattimento della copertura giornalistica sulle modalità della campagna elettorale, a scapito della trattazione dei problemi (interni e di politica internazionale) che, comunque, sono i problemi veri con i quali il nuovo presidente sarà forzatamente chiamato a confrontarsi ci è parso un lavoro incompleto. Il lavoro giornalistico non deve limitarsi a dare conto delle modalità esterne della comunicazione, ma anche spiegare e contestualizzare. Una nota sul clima dell'informazione che raggiunge la nostra parte dell'Atlantico: l'anti trumpismo vi approda a fiotti generosi - anche nei media elvetici. La spettacolarità e la platealità di una certa informazione anti Trump non può certo sostituire, neppure nell'intensità dell'effetto, un'informazione accurata che va a fondo dei dossier e che contribuisce nel migliore dei modi alla formazione delle opinioni. In que-



sto senso ci attendiamo che la RSI e gli altri canali SSR approfondiscano i temi con la qualità che sappiamo essere in grado di proporre.

### **DOMANDE AI RESPONSABILI**

In quale misura una campagna elettorale concepita come uno show mediatico con una retorica sensazionalistica e demagogica e un'attenzione spasmodica agli aspetti personali dei candidati rende difficile riferire sui temi sociali, sui contenuti politici e sui programmi elettorali?

Perché non si sono sfruttate le potenzialità dell'online a complemento dell'offerta TV? Anche ai fini didattici?

I servizi di cronaca dei TG delle 20.00 sono molto simili, se non identici, a quelli delle 12.30. Che senso ha ripetere? La cronaca della giornata è nota a tutti grazie ad altri mezzi d'informazione più immediati. Perché non dare spazio a servizi di approfondimento e d'opinione che aiutano a leggere meglio i fatti?

Quali obiettivi (di taglio, di contenuto, ecc.) sono stati assegnati ai responsabili del TG per questa copertura?

Quanto sono ritenute interessanti per il (grande) pubblico svizzero le elezioni presidenziali USA e la relativa campagna? Ci sono dati misurabili? Il grado di interesse è uno dei fattori alla base delle scelte aziendali per rapporto all'estensione e alla tipologia di copertura?

Lugano, settembre 2016

# **APPROFONDIMENTI RSI (SUCCESSIVI AL MONITORAGGIO NAZIONALE)**

Tenuto conto dell'agenda RSI, che ha concentrato la ricca offerta di approfondimento nelle ultime settimane della campagna (ossia successivamente al periodo dell'osservazione nazionale e dopo la consegna del relativo rapporto), il Consiglio del pubblico della CORSI ha prolungato il proprio monitoraggio e segnala la seguente offerta complementare RSI come buon esempio di approfondimento.

### **PUNTATA DI "60 MINUTI" DEL 3 OTTOBRE 2016**

Nel complesso una trasmissione ben riuscita, ben condotta e di buon approfondimento con ospiti competenti (anche il collegamento a distanza con il corrispondente RSI negli USA ha saputo aggiungere valore). L'approccio era evidentemente legato all'imminente scadenza, ciò che ha imposto argomentazioni politologiche e anche sociologiche (con Trump visto come veicolo delle insoddisfazioni del malcontento della società americana, immancabile, e probabilmente anche giusto, il legame con i "populismi" europei). Gli ospiti sono comunque riusciti a dare una visione critica dei candidati e degli Stati Uniti staccandosi dalla cronaca della campagna elettorale per toccare anche temi quali la globalizzazione, il ruolo degli USA nella politica internazionale, la situazione della società americana, la crisi economica, la polarizzazione delle classi in termini economici e lo stato di salute della democrazia.

Meriterebbero di essere approfonditi gli aspetti sociali ed economici come pure e gli eventuali legami con la Svizzera, ma forse sarà materia dei due servizi di approfondimento (uno dedicato ai meccanismi e alle logiche che presiedono ai finanziamenti delle campagne dei candidati e uno sulla presenza di aziende, imprese, società svizzere negli USA e della presenza USA in Svizzera) nella puntata del 4 novembre 2016 del magazine di economia „Tempi moderni“ (cfr. capitolo “Tempi moderni”).

### **PRIMO DIBATTITO CLINTON-TRUMP DEL 26 SETTEMBRE 2016**

Apprezzata la messa a disposizione sul sito del primo dibattito Clinton-Trump interamente doppiato in italiano e la successiva replica televisiva (27.09.19, 14.30, La2).

### **3 PUNTATE DI “MODEM” DEL 20 OTTOBRE (“USA E GETTA”, DEGRADO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE), DEL 24 OTTOBRE (“YES WE CAN”, BILANCIO IN CHIAROSCURO PER OBAMA), DEL 31 OTTOBRE (“MELTING POT”, LA SOCIETÀ USA FRA IMMIGRAZIONE, MULTICULTURALISMO E SEGREGAZIONISMO)**

La prima puntata, fortemente incentrata sui candidati con relativi cliché e caricature, ci è sembrata quella più scontata e quella che ha apportato meno plusvalore all'informazione. Interessante l'idea di tematizzare i (possibili) rapporti CH-USA (intervista a Andrea Caroni, Associazione parlamentare Svizzera-USA). Le altre due puntate sono state più arricchenti perché si sono addentrate nella società americana cercando anche di sentire il polso del territorio. La puntata dedicata al bilancio della presidenza Obama ha saputo sollevare le criticità della politica Obama proponendo anche complementarietà fra i vari interlocutori e chiavi di lettura diverse. La puntata sul “melting pot” ha offerto un buon approfondimento sulla società americana, che ha aiutato a capire, anche in ottica storica, antropologica, culturale e sociologica, lo sfondo sul quale si innestano certi slogan e temi della campagna per le elezioni presidenziali.

**ALLA LUCE DEI RISULTATI DELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI USA, CHE HANNO SCONFESSATO SONDAGGI E MEDIA, SAREBBE INTERESSANTE APPROFONDIRE (OLTRE ALLA SCIENTIFICITÀ E ALL'ATTENDIBILITÀ DI QUESTI STRUMENTI DI RILEVAMENTO) COME SI SVOLGE IL LAVORO DEGLI INVIATI E QUALI POSSONO ESSERE LE DIFFICOLTÀ NEL LEGGERE IL TERRITORIO.**

### **PUNTATA DI “FALÒ” DEL 4 OTTOBRE 2016**

Anche in “Falò” si è puntato molto sulle personalità dei due candidati e poco sui temi della società USA. I percorsi biografici proposti possono aiutare a capire (anche con curiosità e notizie di costume) chi sono i candidati, ma dicono ben poco dei loro programmi politici o delle loro ricette per la società americana. Buono il contributo del corrispondente RSI Andrea Vosti, più scontato quello dell'ospite in studio. I servizi proposti da “Falò” erano già stati diffusi su Arte e RTS I con un montaggio diverso, che si sviluppava in capitoli paralleli. Ci è sembrato che con il montaggio RSI in due storie distinte sia andata persa parte di quel confronto che poteva rappresentare un valore aggiunto.

### **PUNTATA DI “IL FILO DELLA STORIA” DEL 4 OTTOBRE 2016**

Puntata dedicata alle coppie Bill&Hillary e Barack&Michelle. Anche qui biografie, una sorta di archivio storico e un po' “rosa”. Interessante il racconto sugli alti e bassi, nel corso degli anni, nei rapporti fra Barack Obama e Hillary Clinton.

### **PUNTATA DI “TEMPI MODERNI” DEL 4 OTTOBRE 2016 CON DUE SERVIZI (FINANZIAMENTO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE + LA CULTURA AZIENDALE USA NELLE IMPRESE TICINESI CONTROLLATE DA SOCIETÀ AMERICANE)**

Entrambi i servizi interessanti, anche se il grado di approfondimento ci è parso migliorabile, soprattutto per un contenitore come “Tempi moderni” e per il suo target di riferimento. Ci aspettavamo qualcosa di più, sia in durata sia in profondità: un approfondimento sulla politica finanziaria dei due candidati, sulla situazione economica USA e magari qualche ipotesi sulle conseguenze economiche per l'Europa a dipendenza di chi verrà eletto.

### **MINI-APPROFONDIMENTI NEL TG (ULTIMA SETTIMANA DI CAMPAGNA)**

Certamente apprezzata l'idea di ospitare degli inserti di approfondimento in un programma tanto centrale come il “Telegiornale” (il TG fra la gente/ viaggio on the road coast to coast: stati dell'industria dell'acciaio e del carbone (Rust Belt, Pennsylvania, Ohio) l'immigrazione e le “città santuario” sul confine messicano, la polizia bianca e i rapporti con la comunità afroamericana (Missouri), l'Obamacare (Tennessee), il secondo emendamento e il diritto di possedere un'arma (Kentucky), il voto dei giovani (i Millennials). Proprio per la centralità dell'informazione nel servizio pubblico sarebbe auspicabile un rafforzamento delle risorse in questo settore. L'impressione è che vi siano potenzialità non del tutto espresse. Un maggiore peso sull'informazione potrebbe giovare al grado di approfondimento e di confronto critico con le tematiche ed evitare il taglio, talvolta anedddotico o asservito alla cronaca del giorno, dei servizi.

### **PUNTATA DI “STORIE” DEL 6 NOVEMBRE 2016: COS'È L'AMERICA OGGI?**

Il documentario, benché abbia toccato fasce che sembrano piuttosto marginali della società USA e quindi non del tutto rappresentative, ha proposto uno spaccato della società USA. Apprezzata la conduzione e il contributo dell'ospite in studio, la scrittrice italo-statunitense Ben Pastor, con la sua percezione e testimonianza in prima persona dell'America di oggi.

### **OFFERTA ONLINE**

Dopo il primo dibattito Clinton-Trump messo a disposizione sul sito con doppiaggio in italiano, è stata attivata una ricca pagina dedicata sul sito RSI contenente tutte

le trasmissioni televisive e radiofoniche RSI concernenti le elezioni, il risultato dei sondaggi, curiosità, le tappe salienti della campagna in ordine cronologico e il count-down (da ottimizzare, per una migliore reperibilità, il collegamento tramite link con la homepage).

L'online offre grandi potenzialità per l'approfondimento, una potenzialità da sfruttare di più e meglio.

### **DOMANDE AI RESPONSABILI**

#### **Come strutturare l'agenda nel caso di campagna elettorale?**

Dopo aver seguito la copertura delle elezioni USA per mesi ci chiediamo se questa scelta di agenda setting, ossia di concentrare tutti gli sforzi di approfondimento nelle ultime settimane con un forcing finale, che a tratti potrebbe sembrare eccessivo e ridondante, sia la più opportuna. Pensiamo che una tempistica diversa, con un'offerta, sia in termini di approfondimento sia di cronaca, diluita su un periodo più lungo, avrebbe potuto permettere un avvicinamento all'evento elettorale più articolato, con la possibilità di evidenziare le problematiche sociali, economiche, finanziarie, politiche, ambientali, culturali ecc. e far comprendere meglio al pubblico non solo le elezioni presidenziali, ma anche la società USA. È una riflessione che secondo noi merita di essere fatta, soprattutto se questo tipo di agenda viene applicato dalla RSI come una sorta di "modello".

#### **Quali sono le difficoltà e le sfide del lavoro sul territorio dei corrispondenti all'estero?**

Alla luce dei risultati delle elezioni presidenziali USA, che hanno sconfessato sondaggi e media, sarebbe interessante approfondire (oltre alla scientificità e all'attendibilità di questi strumenti di rilevamento) come si svolge il lavoro degli inviati e quali possono essere le difficoltà nel leggere il territorio.

Lugano, novembre 2016